



INTESA  SANPAOLO

NuovaGalleria
M O R O N E



Fausta Squatriti
SE IL MONDO FOSSE QUADRO, SAPREI DOVE ANDARE...
a cura di Elisabetta Longari

Triennale di Milano
a cura di Elisabetta Longari
10 febbraio – 5 marzo 2017

Gallerie d'Italia
a cura di Elisabetta Longari e Francesco Tedeschi
10 febbraio – 2 aprile 2017

Nuova Galleria Morone
a cura di Elisabetta Longari e Susanne Capolongo
10 febbraio – 2 aprile 2017

Inaugurazione: 9 febbraio 2017
Triennale di Milano, ore 18.00
Gallerie d'Italia, ore 18.30
Nuova Galleria Morone, ore 19.00

Lettura scenica del monologo di Fausta Squatriti *Benvenuti!! (istruzioni per l'uso)*
a cura di Alberto Lombardo
Gallerie d'Italia
giovedì 23 febbraio 2017, ore 19.00

La città di Milano rende omaggio all'artista **Fausta Squatriti**, che a Milano è nata nel 1941, con ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...***, un progetto a cura di Elisabetta Longari articolato in tre mostre parallele. Alla **Triennale di Milano**, una selezione di venti opere ripercorre la ricerca dell'artista dai lavori di esordio – ancora sedicenne – fino ai recentissimi polittici polimaterici; alle **Gallerie d'Italia – Piazza Scala**, con la co-curatela di Francesco Tedeschi, prendendo spunto dalle opere di Fausta Squatriti nella collezione Intesa Sanpaolo, saranno esposte alcune grandi *Sculture nere* realizzate tra il 1972 e il 1985 e un nucleo di lavori degli anni '80 mai esposti in Italia, a sintesi della sua ricerca sulla *Fisiologia del quadrato*; alla **Nuova Galleria Morone**, con la co-curatela di Susanne Capolongo, una ventina di sculture degli anni '60, anch'esse inedite in Italia, connotate da una vivace componente cromatica.

Ognuna delle tre mostre è un *unicum*, legata alle altre da un filo conduttore che connette tra loro le opere realizzate in diversi periodi dall'artista durante la sua articolata ricerca, a partire dal 1957 fino al 2017.

Pur non volendo essere una retrospettiva esauriente della vasta e differenziata ricerca condotta in oltre sessant'anni di lavoro, grazie ai suoi tre *focus* il progetto ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...*** permette di entrare in contatto con modalità e processi creativi di un'artista molto speciale, capace di intuizioni anticipatrici di successive tendenze e a suo agio nell'utilizzo, sempre profondo e originale, di molteplici linguaggi, dalle arti visive, alla poesia, alla narrazione fino alla saggistica.

Lo stesso titolo ***Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...*** è tratto da una poesia di Fausta Squatriti ed è sintesi del suo sistematico ispezionare il mondo della percezione e della riflessione, raggiungendo esiti decisamente atipici.

La mostra allestita nell'Impluvium della Triennale di Milano presenta le tappe fondamentali del percorso logico e poetico della Squatriti, a partire da due calligrammi di grandi dimensioni del 1957, tracciati con parole e segni da una Fausta sedicenne, nelle cui precoci scelte e interessi si delinea già la complessità che la sua ricerca affronterà negli anni a venire. A soffitto, un "cielo", dipinto nel 1966 con colori da affresco in chiave giocosa e caramellata, per restituire un volo (o una caduta?) ispirato a Giovanbattista Tiepolo, il cui senso dello spazio è qui rivisitato in modo da spezzare le figure rendendole inafferrabili in una superficie immateriale e colorata. Al centro del salone, una scultura di acciaio e lamina d'oro del 1972, un mazzo di frecce. Ma il *clou* è rappresentato dai lavori del nuovo millennio, trittici polimaterici e una grande scultura del 2008, tutti connotati dall'idea della morte e del dolore, in cui il linguaggio si avvale di oggetti recuperati dalla realtà e rivisitati nella loro forma di "resto". Domina lo spazio, sia dal punto di vista scenografico che da quello del pathos, il grande *Polittico dell'eclissi* (2015).

Le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo partecipano alla mostra monografica ospitando 15 opere dell'artista, due provenienti dalle collezioni della Banca (la scultura *Aperto* e l'opera *In segno di natura: Islam verde*), 13 dalla collezione personale di Fausta Squatriti selezionate dai due cicli di opere *Fisiologia del quadrato* e *In segno di natura*.

Di notevole impatto sono le **tre grandi Sculture nere realizzate tra il 1972 e il 1985**, esposte in mostra. Al centro della ricerca dell'artista vi è la precarietà dell'equilibrio, attraverso inquietanti spostamenti di pesi e volumi. Negli anni '80, Fausta Squatriti si dedica all'indagine del rapporto tra la superficie e il volume, realizzando grandi dipinti – sia all'acquerello sia con altre tecniche – messi in relazione progettuale con piccoli cubi di marmo o ferro, ma anche con croci, stelle e altri sviluppi geometrici derivati dalle misure delle forme geometriche dipinte. A partire dalle opere appartenenti al ciclo *Fisiologia del quadrato*, realizzate tra il 1985 e il 1986, viene definita l'idea di un progetto razionale, in cui la geometria e l'aritmetica sono usate in un insolito ruolo, quello di dimostrare il valore dell'assurdo. Le sculture e dipinti generano enigmi complessi nei quali, con forme elementari composte sul piano, si vanno sviluppando ipotesi di crescita e di trasformazione attraverso le equivalenze tra pieno e vuoto, a significare che ogni possibile costruzione ha un destino imprevedibile. Il percorso alle Gallerie si completa con alcune opere del ciclo *In segno di natura*, realizzate tra il 1986 e il 1989 e mai esposte prima in Italia. Qui l'artista si serve dei grandi temi della decorazione, prelevando motivi classici romani e orientali ed elaborandoli graficamente con la stampa serigrafica per metterli a confronto con un loro doppio creato secondo un ragionamento logico e matematico che ricorda il precedente ciclo, *Fisiologia del quadrato*. La mostra si inserisce nelle attività espositive della sede museale delle Gallerie d'Italia – Piazza Scala, le cui collezioni riuniscono un patrimonio di opere di grande rilievo, in un percorso che copre tutto il secolo scorso.

Le Gallerie d'Italia dedicano inoltre un **omaggio all'impegno letterario di Fausta Squatriti** con la lettura del **monologo Benvenuti!! (istruzioni per l'uso)**, costruito sul filo dell'ironia, quando non del sarcasmo, messo in scena per l'occasione dall'**attore e autore teatrale francese** di origine italiana **Alberto Lombardo**. In scena, il solo attore con una vecchia valigia racconta, con un accento divertente, le istruzioni per l'uso che l'autrice ha scritto a una coppia di giovani amici ai quali presta il proprio appartamento a Parigi per aiutarli a orientarsi nel loro primo viaggio all'estero. La *performance* si svolgerà **giovedì 23 febbraio, alle ore 19.00**.

Infine, negli spazi della Nuova Galleria Morone vengono presentate una ventina di sculture degli anni '60, anch'esse inedite in Italia, connotate da una vivace componente cromatica: forme elementari, cubi, piramidi, coni, parallelepipedi, in plexiglas, acciaio speculare, o laccato, o in ferro ossidato. Volumi tagliati, spostati, messi in disequilibrio, ma anche corrotti da sovrapposizioni, escrescenze, figure improprie che mettono in dubbio la semplicità e la purezza delle forme cui si aggrappano. Un ragionamento critico sulla precarietà, che mette in allarme riguardo all'entusiastica posizione condivisa in quegli anni a proposito di un incipiente mondo tecnologico. In questi lavori si unisce l'ammirazione di Squatriti per l'arte essenziale delle Avanguardie suprematiste e costruttiviste, con lo spirito dissacrante di matrice Pop che si respirava in quegli anni, da lei interpretato in modo personale, senza rifarsi a nessuno degli stilemi correnti, precorrendo di quasi cinquant'anni alcune ricerche internazionali successive.

In occasione del progetto *Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...* verrà prodotto un volume bilingue, in italiano e inglese, con testi di Elisabetta Longari, Jacqueline Ceresoli, Claudio Cerritelli, Martina

Corgnati, Michel Gauthier e Francesco Tedeschi, una conversazione di Susanne Capolongo con l'artista e una biografia ragionata a cura di Ornella Mignone. Il volume sarà edito da Mandragora.

Uffici Stampa

Se il mondo fosse quadro, saprei dove andare...

Lara Facco P&C

T. +39 02 36565133 | M. +39 349 2529989

E. press@larafacco.com

Triennale di Milano

Ufficio Comunicazione e Relazioni Media

T. +39 02 72434247

E. press@triennale.org

Gallerie d'Italia

Ufficio Stampa Intesa Sanpaolo

T. +39 02 87962641

E. stampa@intesasanpaolo.com

Biografia

Dopo il diploma all'Accademia di Brera di Milano nel 1960, Fausta Squatriti tiene la sua prima personale alla Galleria del Disegno di Milano, e nel 1964 vince il Premio San Fedele, all'epoca il più prestigioso riconoscimento italiano per i giovani artisti, raramente assegnato a una donna. Nel 1968 il mercante d'arte svedese Pierre Lundholm, si interessa alla sua ricerca, e la espone nella sua galleria di Stoccolma, punto di partenza per la carriera internazionale dell'artista. Questa si sviluppa inizialmente fra gli Stati Uniti (Kozmopolitan Gallery, New York), Israele (Mabat Art Gallery, Tel Aviv), e il Sudamerica (due le personali a Caracas, nelle gallerie Estudio Actual e Artecontacto, e personali al Museo di Arte Contemporanea "Jesus Soto" di Ciudad Bolivar, e alla Jack Mizrahi Gallery di Città del Messico). Un altro incontro cruciale è quello con il gallerista Alexander Iolas, uno dei più importanti mercanti d'arte degli anni Settanta, che espone il lavoro di Squatriti nella sua galleria di Ginevra e la coinvolge anche in qualità di art director, facendole realizzare cataloghi, libri e manifesti per gli artisti che espone nelle sue gallerie di Parigi, New York, Milano, Ginevra, Roma, Madrid e Atene.

A Milano nel 1979 Squatriti tiene una personale alla Galleria del Naviglio, e nel 1980, sempre a Milano presenta allo Studio Marconi, le sculture di ferro nero, di grandi dimensioni, saranno apprezzate anche da Denise Renè, che nell'82 le espone in una personale a Parigi, e in alcune mostre di tendenza. Espone a Milano da Bianca Pilat nel 1995, alla Fondazione Mudima nel 2001, al Museum am Ostwald, a Dortmund, a cura di Ingo Bartsh, nel 2001, al Museum of Modern Art di Mosca, a cura di Evelina Schatz, nel 2009, da Assab One, Milano, nel 2012.

Esperta di editoria d'arte, grafica, e multipli, Squatriti ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Carrara, Venezia e Milano, ed è stata due volte visiting professor alla University at Manoa di Honolulu, U.S.A e all'Académie des Beaux-Arts di Mons. Ha tenuto conferenze sul proprio lavoro e su altri argomenti a Honolulu, Tel Aviv, Haifa e Parigi, oltre che in Italia.

All'attività come artista, editore e docente si aggiunge, a partire dal 1986, quella di saggista. In quell'anno è una dei tre curatori di "Arte e scienza: colore" alla Biennale di Venezia, con saggi pubblicati in catalogo.

INFO PRATICHE:

Triennale di Milano

Impluvium

dal 10 febbraio al 5 marzo 2017

martedì a domenica ore 10.30 – 20.30 (la biglietteria chiude alle ore 19.30)

lunedì chiuso

Ingresso gratuito

Gallerie d'Italia

Polo Museale e culturale di Intesa Sanpaolo

Piazza della Scala, 6 – 20121 Milano

dal 10 febbraio al 2 aprile 2017

da martedì a domenica ore 9.30 – 19.30 (la biglietteria chiude alle ore 18.30)

giovedì ore 9.30 – 22.30 (ultimo ingresso ore 21.30)

lunedì chiuso

Biglietti:

fino al 5 marzo – 10 euro (intero), include la visita alla mostra *Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce*

dal 6 marzo – 5 euro (intero)

Nuova Galleria Morone

Via Nerino, 3 – Milano

dal 10 febbraio al 2 aprile 2017

da martedì a sabato ore 11.00 – 19.00